
Sanità privata: don Angelelli (Cei), “buona notizia la firma dell’ipotesi di rinnovo dei contratti”

“È proprio una buona notizia la firma dell’ipotesi di rinnovo contrattuale (Ccnl) per i medici dell’ospedalità privata, soprattutto in questo tempo in cui vogliamo riconoscere il valore di quanto hanno fatto per difendere la salute di tutti”. Lo dichiara don Massimo Angelelli, direttore dell’Ufficio nazionale per la pastorale della salute della Cei. “Il periodo della pandemia da Sars-CoV-2 non è terminato, anche se tutti hanno voglia di lasciarsi alle spalle le paure e le restrizioni vissute. Eppure i numeri dicono che l’emergenza non può dirsi superata. Tutti hanno riscoperto il ruolo fondamentale della sanità, chiedendo con forza strutture, presidi, personale in numero sufficiente. Molti sanitari hanno speso tutto per onorare quell’impegno preso di voler curare tutti coloro che ne avessero bisogno”. “Oggi è il giorno in cui vogliamo riconoscere la loro professionalità e dedizione, superando la retorica degli eroi, e ammettendo che grazie alla loro passione è stato possibile fare molto”, prosegue don Angelelli: “Eppure tra di loro c’erano professionisti del settore della sanità privata che aspettavano un contratto rinnovato da oltre quindici anni”. “La firma dell’ipotesi di intesa del Ccnl da parte di Aris in questo momento di grave difficoltà della sanità e, in particolare, della sanità non profit, è significativo dell’attenzione delle strutture sanitarie cattoliche verso i lavoratori e i loro diritti. La nuova sanità che dovremo costruire per un rilancio dell’intero Paese dovrà fondarsi saldamente sul rispetto della persona: la persona che cura e la persona di cui dobbiamo prenderci cura. L’auspicio - conclude don Angelelli - è che questo atto di responsabilità sia sostenuto anche dalle Istituzioni con il rispetto e il sostegno che meritano tutte le componenti del servizio sanitario nazionale e che, a vario titolo interagiscono per la tutela e la difesa della salute”.

Riccardo Benotti